



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI
Segreteria di Coordinamento Gruppo UniCredito Italiano



info@fabunicredit.org - www.fabunicredit.org

" Carne in Scatola "

Nella giornata di giovedì 10 novembre 2005 siamo stati convocati a Milano per partecipare al primo incontro sul trasferimento a 2sBanca dei rami d'azienda attinenti alle attività di securities services, oggi svolti presso Unicredito Italiano, U.P.A. e Pioneer, per la realizzazione della nuova Banca dedicata a questi servizi.

Dopo una esposizione prettamente tecnica del Responsabile del progetto 2Sbanca, dove sono stati evidenziate le linee guida che conducono all'ipotesi prospettata, abbiamo evidenziato come il nostro ruolo sia quello della tutela dei lavoratori e non certo di condividere o avallare scelte " strategiche " di piani industriali (ad esempio, ricordiamo che noi non abbiamo mai né condiviso, né avallato il Piano industriale 2004-2007 che si è rivelato propedeutico a questa ed altre operazioni) e ricerca di business a qualunque costo : pertanto siamo andati senza tanti giri di parole al nocciolo della questione.

Stante la premessa aziendale che trattasi di un'operazione in linea con altre cessioni di rami d'azienda, abbiamo evidenziato come questa **situazione si presenti assolutamente nuova ed " anomala "**.

Anche perché addirittura prima di aprire il tavolo del confronto sulla creazione di 2Sbanca, l'Amministratore Delegato del Gruppo aveva ufficialmente dichiarato l'intenzione di procedere alla vendita della ancor costituenda società ad un soggetto esterno al Gruppo, con la conseguente espulsione dal Gruppo di 380 lavoratori e relativo carico di incertezze e tensioni in merito alle **ricadute occupazionali e di carattere economico, previdenziale ed integrativo** (leggasi dinamiche legate al Vap, all'assistenza sanitaria, al Fondo Pensione Integrativo, alle condizioni di mutui e provvidenze.....).

Quanto sopra avvalorato ancor più dalle dichiarazioni rese dall'Amministratore Delegato di Upa durante le visite ai colleghi direttamente interessati :

" sono certa che i colleghi miglioreranno la propria esperienza nella nuova società.....!!!!!! e troveranno condizioni migliori " .

Appare evidente e chiara, anche leggendo la stampa specializzata, come la scelta sia dettata dal voler realizzare forti e significative plusvalenze, necessarie all'integrazione con Hvb.....!!!!

Nessuno, poi, può escludere che operazioni di questo genere potranno essere ripetute nel futuro per " assets " non strategici o la cui alienazione a terzi comporti significativi introiti.

Abbiamo dichiarato all'Azienda la nostra contrarietà a questa operazione e confermiamo ai colleghi la nostra intenzione di rimanere al tavolo della trattativa per tutelare i loro diritti ed aspettative.

Valuteremo, tempo per tempo, eventuali iniziative da assumere sia nell'ambito delle singole società interessate all'operazioni in oggetto, sia all'interno di tutto il Gruppo Unicredito Italiano.

Milano, 14 novembre 2005

Segreteria Coordinamento
Fabi
Gruppo Unicredito Italiano